

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

## IL PIACERE DI LEGGERE



TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO, MA LA CALABRIA È ANCORA PENULTIMA NELLA LETTURA: INTERVENIRE DALLA SCUOLA

di GUIDO LEONE

### FONDAZIONE MAGNA GRECIA



DA PALERMO NINO FOTI:  
L'ALLARME PER  
AUTONOMIA DIFFERENZIATA

### LAMEZIA



Vecchio Amaro del Capo

### ROMANO PRODI / LA NUOVA EDIZIONE



NEL LIBRO DI PINO SORIERO  
LA RICETTA PER RILANCIARE IL  
PORTO DI GIOIA TAURO NELLO  
SCENARIO EUROMEDITERRANEO

### OGGI IN CITTADELLA



Intervengono:  
Giuseppe Princi - Vicepresidente della Regione con delega all'Istruzione  
Filippo Mancuso - Presidente del Consiglio regionale  
Antonella Lutti - Direttrice dell'Ufficio Scolastico regionale  
Giusy Staropoli Calafati - Scrittrice  
Aldo Maria Morace - Ordinario di letteratura Università di Salerno  
Aldo Fazio - già Presidente titolare di Sezione Corte di Cassazione  
Pino Bertelli - Fotografo  
Francesco Mazza - Editore

IL CONSIGLIERE LO SCHIAVO  
INTERVENIRE SULLA  
DEPURAZIONE A PIZZO



TERRAZZA  
PELLEGRINI  
A COSENZA  
SI PRESENTA  
IL LIBRO DI  
ATTILIO SABATO



ATREBISACCE INAUGURATO  
IL NUOVO SPORTELLO  
DELLA BCC MEDIOCREDITI



CATERINA  
CHIARAVALLOTTI  
PRESIDENTE  
DELLA CORTE  
D'APPELLO  
DI REGGIO

### IPSE DIXIT



### GUSI PRINCI

Vicepresidente Regione Calabria

La cultura finalmente centrale nello sviluppo della regione, nel contesto di una Regione che ha visione e si pone degli obiettivi chiari. Per la prima volta, abbiamo voluto rendere note, attraverso questo importante piano, le azioni strategiche che, da qui ai prossimi anni, interesseranno i settori istruzione, formazione, università

e cultura. Un piano che 'nasce dal basso' rispecchiando i bisogni delle categorie interessate con le quali mi sono sempre confrontata. Un lavoro sinergico che ha coinvolto i dipartimenti istruzione e programmazione unitaria e che ha permesso di programmare 250 milioni di euro, nell'ambito del Pr 23/27, del Poc, dell'FSC, rendendo trasparente e incisiva l'azione amministrativa e i risultati che ci prefiggiamo di raggiungere in coerenza con gli indirizzi politici dell'assessorato da me rappresentato. È stato un grande lavoro di squadra, di portata storica per la nostra regione»



23- 24 e 25 APRILE 2024



OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO: SI DEVE INTERVENIRE PER INVERTIRE IL TREND NEGATIVO

# LA CALABRIA PENULTIMA NELLA LETTURA L'AMORE PER I LIBRI DEVE NASCERE A SCUOLA

**I**l 23 aprile, come ogni anno dal 1996, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale Unesco del Libro e del Diritto d'Autore. È l'occasione per celebrare solennemente i molteplici ruoli del libro nella vita della società umana e per proporre una riflessione seria sulle politiche culturali, dove centrale resta l'educazione alla lettura e l'importanza delle biblioteche, intese non solo come luogo di conservazione e di accumulazione, ma come centri vivi di rielaborazione e di produzione di cultura.

Per tradizione l'Italia è un paese dove si legge poco e finiamo in fondo alla classifica. I dati infatti non sono incoraggianti. Tra gli stati europei il nostro è quello con la più alta percentuale di non lettori il 58,6% (e di questi il 25,1% di laureati e il 39,1% di dirigenti) contro il 37,8% della Spagna e il 30,3% della Francia.

Tra le grandi potenze mondiali, vanno ricordati il settimo posto della Russia, il nono della Francia, il ventiduesimo della Germania, appena davanti a Stati Uniti e Italia.

Il nostro paese conferma del resto quello che già si sapeva, siamo in un paese che continua a preferire altre attività rispetto alla lettura, ad esempio seguire la televisione. Gli Editori sanno qualcosa al riguardo.

Il principale ostacolo all'allargamento del mercato dei libri e dei quotidiani deriva dalle scadenti competenze alfabetiche degli italiani, ovvero di quell'insieme di strumenti che consentono capacità autonome di lettura, comprensione e interpretazione di un testo.

di GUIDO LEONE

Il libro, dunque, oggetto silenzioso, insostituibile strumento di cultura, in Italia muore di freddo.

Non arrivano buone notizie, in-

Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri nel tempo libero diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura con oltre 10 punti



somma, dall'ultima indagine Istat. Si stima che il 39,3% delle persone di 6 anni e più abbia letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti per motivi non strettamente scolastici o professionali. Il valore si è ridotto rispetto a quanto rilevato nei due anni precedenti, quando i lettori di libri sono stati rispettivamente il 41,4% (2020) e il 40,8% (2021) e di molto il 46,8 nel 2010.

Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate con un picco del 57,1 per cento degli 11-14enni; seguono i ragazzi tra i 15 e i 17 anni con il 51,1 per cento dei lettori e quelli tra i 18 e i 19 anni con il 49,9 per cento.

percentuali di differenza (in totale il 44,0 per cento donne lettrici contro il 34,3 per cento di lettori maschi). Si segnala tuttavia una diminuzione significativa anche delle lettrici di 1,7 rispetto al 2021; per gli uomini la diminuzione è pari al 1,6 per cento. Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (la percentuale supera la media nazionale) con un picco del 22,7 per cento tra i 65 e i 74 anni, e le donne (17,5 per cento contro il 14,7 per cento dei maschi) di tutte le età.

Si conferma la distanza tra Nord



*segue dalla pagina precedente***• LEONE**

e Sud nell'abitudine alla lettura che si amplifica quando si considerano i libri: si dichiarano lettori di almeno un libro negli ultimi 12 mesi il 27,9 e il 28,0 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole.

La Calabria si trova al penultimo posto nella graduatoria delle regioni per percentuale di lettori: il 24,5%. Di questi, il 46,6% ha letto da 1 a 3 libri, e il 12,8% da 12 o più libri.

Pesante il dato complessivo, sempre per la nostra regione, della percentuale delle persone di 6 anni e più che non hanno letto libri negli ultimi 12 mesi il 71,6% o quotidiani il 74,8% e che portano la Calabria all'ultimo posto nelle graduatorie regionali.

Negativi anche i dati complessivi che l'Istat fornisce sulla percentuale di calabresi che nell'ultimo anno non hanno fruito di spettacoli e intrattenimenti fuori casa: l'84,8% nei musei, l'84,4% nei siti archeologici, l'89,1% nei concerti, l'87,6% nei teatri, il 73,7% nei cinema, l'81,0% negli sport, l'86,6 nelle discoteche.

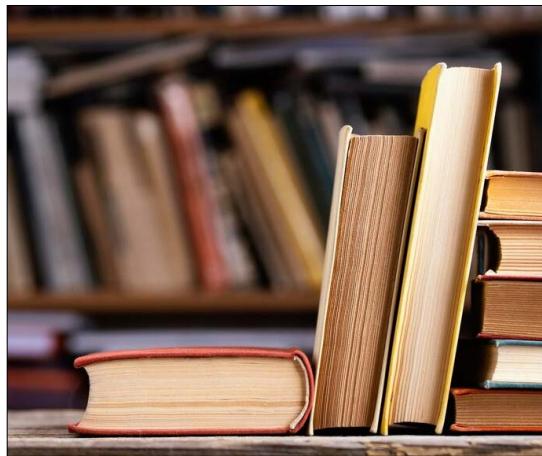
La situazione trova riscontro nel 19° Rapporto annuale di Federculture 2023 in cui si evidenzia che l'analisi della spesa media mensile delle famiglie nelle regioni denota come siano costanti i divari territoriali tra Nord e Sud del Paese. Rispetto al capitolo Ricreazione, sport e cultura è di 85 euro la differenza tra la spesa massima del Nord (Trentino Alto Adige 127,8 euro) e quella minima del Sud (Calabria 42,4). Con le Regioni del Sud e Isole che sono tutte al di sotto della media nazionale sia in termini di spesa assoluta che di incidenza percentuale sul totale della spesa media mensile familiare. E con l'avvento della riforma per l'autonomia differenziata il vuoto culturale tra Nord e Sud si accentuerà sempre più.

È necessario, dunque, allargare il

mercato e i consumi culturali se vogliamo che il libro sopravviva e cresca nelle biblioteche, nelle librerie e nelle case degli italiani.

L'obiettivo è capire come si impara a leggere e come il nostro sistema scolastico, soprattutto nelle fasi iniziali, riesca a produrre lettori.

La scuola è perciò chiamata in pri-



ma persona a costruire un rapporto tra il giovane allievo ed il libro come momento positivo e di crescita spirituale e culturale.

Si è rilevato in questo senso che lo strumento principale senz'altro capace di dare una base a qualunque attività di promozione della lettura è lo sviluppo di un moderno e efficiente sistema di biblioteche. Secondo l'Anagrafe delle Biblioteche Italiane in Calabria al 31 dicembre 2023 ve ne sono 460, su 13203 biblioteche di varia tipologia amministrativa in Italia. Sono 79 a Catanzaro, 209 a Cosenza, 31 a Crotone, 90 a Reggio Calabria e 51 a Vibo Valentia. Molti passi in avanti sono stati compiuti, ma la situazione rimane nel complesso deficitaria.

Così come deludente è la percentuale dei frequentatori in Calabria delle biblioteche, solo 5,2%. Di contro, gli studenti italiani in numero sempre maggiore frequentano le biblioteche scolastiche (41% nel 2023), ma a questa crescita di attenzione non sempre corrisponde un appropriato adeguamento delle strutture e del patrimonio librario.

Secondo un'indagine condotta da

Pepe Research per Aie la frequentazione delle biblioteche scolastiche è passata dal 26% del 2018 al 41% del 2023. Nella fascia 4-6 anni si passa dal 5% del 2018 al 47% del 2023. Tra i 7 e i 9 anni si passa dal 10% al 33%. Tra i 10 e i 14 anni dal 33% al 53%.

Il livello di istruzione si conferma invece, ancora una volta, invariabilmente un fattore discriminante che condiziona in modo sistematico e trasversale i comportamenti legati alla lettura, compresi quelli legati alle nuove tecnologie digitali.

La lettura è condizionata dalla capacità degli individui di comprendere e interpretare in modo adeguato il significato dei testi scritti, una competenza di base indispensabile per garantire un'effettiva capacità di accesso, gestione e valutazione delle informazioni, e quindi di crescita individuale e collettiva; questa capacità in Italia è molto bassa. Nella scuola e negli studenti manca l'abitudine al leggere. Non basta studiare testi, bisogna leggerli, commentarli, discuterli. I libri vanno "vissuti" nell'ambito scolastico perché lettori si diventa. È in questa palestra mentale che i docenti dovrebbero far esercitare gli allievi. Ed è questa sola la palestra dove si fortificano i muscoli e le nervature che sostengono democrazia e vivere civile. Imporre la lettura come un dovere è soltanto un disincentivo: leggere deve essere un piacere.

In molti paesi la narrativa è obbligatoria, invece noi la stiamo perdendo. Servono pratiche didattiche legate al libro: visite frequenti nelle biblioteche e nelle librerie, il recupero della biblioteca di classe collocata dentro al piano dell'offerta formativa d'istituto, non chiusa dentro i confini della scuola.

La biblioteca, sia essa d'istituto o pubblica, non è un museo. È un organismo che vive solo aprendosi al territorio sul quale si trova,



*segue dalla pagina precedente*

• LEONE

creando i lettori, piuttosto che limitandosi ad aspettarli.

Così come resta indispensabile mettere a sistema l'intero arcipelago di biblioteche esistenti, collegare in maniera interattiva tutti i centri di lettura, aggiornare i titoli e avviare un programma annuale di iniziative ed attività perché l'educazione alla lettura e l'accesso all'informazione si inseriscano a pieno titolo tra le opportunità formative che devono essere garantite al giovane lungo l'area di tutta la carriera scolastica e a ciascun cittadino nel contesto dell'educazione continua.

C'è da scommettere che l'anno prossimo avremo ancora meno lettori. La sola possibilità di creare una controtendenza sarebbe quella di intervenire in modo drastico nella formazione dell'obbligo. E introdurre per esempio, sulla scia di altri paesi europei, un'ora dedicata alla lettura in tutti i gradi di scuola, dall'asilo alle primarie alle medie alle superiori, facendo tesoro di quelle che sono ormai centinaia di esperienze sulla pedagogia della literacy.

A questo punto una domanda va posta alle amministrazioni pubbliche per sapere se condividono la necessità di un progetto per un autentico investimento civile e sociale che contribuisca a creare cittadini più liberi, più liberi dai pregiudizi, più liberi dai condizionamenti, più liberi dalle omologazioni. ●

*[Guido Leone è già dirigente Tecnico Usr Calabria]*

# A CASALI DEL MANCO SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Oggi, a Casali del Manco, dalle 18.30, nella sede dell'ArtHouse, sarà presentato il libro "1943 Cosenza bombardata. E la morte arrivò dal cielo" di Roberta Fortino, edito da Editoriale Progetto 2000. L'iniziativa è stata organizzata dalle Associazioni Macchia Antico Borgo - Art house - Universitas Viveriensis - Sguardi Ecologici - Convegno di cultura "Maria Cristina di Savoia" della Presila cosentina, in occasione della Giornata Mondiale dei Libri, data in cui si ricorda la scomparsa di alcuni dei più alti rappresentanti della letteratura mondiale: Shakespeare, Cervantes e Garcilaso de la Vega. In Catalogna, in cui si festeggia San Giorgio (Sant Jordi), le persone che si vogliono bene si scambiano un libro e una rosa.

Dopo i saluti introduttivi di Assunta Mollo, direttore artistico Art house, di Davide Serra, presidente dell'associazione culturale Macchia Antico Borgo, di Agatina Giudiceandrea, dirigente scolastica "Casali del manco 2", di Erminia Barca, responsabile "La Biblioteca", di Luigia Granata, presidente "Maria Cristina di Savoia" Presila cosentina, e di Giuseppe Curcio, presidente Anppia.

Saranno presenti l'autrice e l'editore Demetrio Guzzardi.

A seguire un intervento musicale del duo pianistico Maria Roberta Milano e Giuseppe Maiorca. Nella sala espositiva ci saranno opere di Assunta Mollo sul tema della guerra e della pace e la scultura in cartapesta realizzata da Aurelio Morrone, libera interpretazione del monumento di Cesare Baccelli per i bambini morti sotto le bombe del 12 aprile 1943. ●

## GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO E DI CHI AMA LEGGERE

**martedì 23 aprile 2024 ore 18,30**

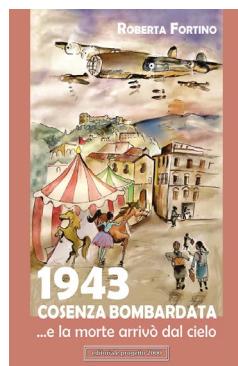
**CASALI DEL MANCO** località MACCHIA via Guido Rossa, 42 - ART HOUSE

### PRESENTAZIONE DEL VOLUME



Il 23 aprile, giornata mondiale del libro, si ricorda la scomparsa, di alcuni dei più alti rappresentanti della letteratura mondiale: Shakespeare, Cervantes e Garcilaso de la Vega.

In Catalogna, in cui si festeggia San Giorgio (Sant Jordi), le persone che si vogliono bene si scambiano un libro e una rosa.



**Relazione l'autrice**  
**Roberta FORTINO**  
Introduce e coordina  
**Demetrio GUZZARDI**

**Saluti introduttivi**  
**Assunta MOLLO**  
direttore artistico Art house

**Davide SERRA**  
presidente "Macchia Antico Borgo"

**Agatina GIUDICEANDREA**  
dirigente scolastica "Casali del Manco 2"

**Erminia BARCA**  
responsabile "La Biblioteca"

**Luigia GRANATA**  
presidente "Maria Cristina" PreSila

**Giuseppe CURCIO**  
presidente ANPPIA

### INTERVENTO MUSICALE

duo pianistico Maria Roberta MILANO e Giuseppe MAIORCA

### NELLA SALA SARANNO ESPOSTE

opere di Assunta MOLLO sul tema della guerra e della pace  
la scultura in cartapesta realizzata da Aurelio MORRONE  
libera interpretazione del monumento di Baccelli per i bambini morti sotto le bombe del 12 aprile 1943

Arrivati a Casole Bruzio, prendere lo svincolo dell'Hotel Virginia e a pochi metri dopo l'ex Comunità Montana si trova l'Art house

# NINO FOTI (FONDAZIONE MAGNA GRECIA) ALLARME SU AUTONOMIA E ZES UNICA



**C**i preoccupa l'approvazione dell'autonomia differenziata perché, da quel momento, viene 'Costituzionalizzata' la spesa storica e il Paese viene diviso in due». È la denuncia di Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, nel corso del convegno Zes unica, una grande op-

portunità per il Mezzogiorno? di Palermo.

«In caso di approvazione della riforma - si è chiesto Foti - a cosa servirà il Pnrr se nel frattempo si sta svolgendo un'attività che di per sé sposterà ingenti somme economiche e finanziarie verso le aree del nord? Non dimenticate che tre intese erano già state fatte per il governo Gentiloni, per cui non è solo un problema di destra o di Lega».

«Anche la Zes unica - ha aggiunto - è fondamentale ma va nella direzione opposta della riforma dell'autonomia differenziata. Sappiamo che c'erano otto Zes che hanno lavorato con commissari straordinari, mentre adesso ci sarà una cabina di regia unica, un commissario chiamato delegato di missione».

A fargli eco, in video collegamento, il direttore della Svimez, Luca Bianchi, ribadendo come «l'autonomia è, per noi, un tema di interesse e preoccupazione e la nostra posizione è di forte contraddizione alla riforma che sta circolando. Fra due giorni avremo una audizione nella quale esprimeremo i nostri dubbi».

Per Bianchi la riforma dell'autonomia differenziata e quella che ha portato a una Zes unica «sono due modelli incompatibili: da un lato - ha spiegato - c'è un accentrimento delle istanze territoriali e dall'altro una autonomia che rischia di spaccare e frammentare le politiche pubbliche».

Bianchi, poi, ha ribadito come «la posizione dello Svimez rispetto all'ipotesi di autonomia differenziata che sta circolando è di forte contrarietà. L'autonomia, infatti, rischia di spaccare e frammentare ulteriormente le politiche pubbliche nel nostro Paese».



NINO FOTI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA



segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

Per il direttore della Svimez, infatti, la creazione delle otto Zes in Italia è stata 'una buona idea ma con grandi difficoltà attuative. Questa riforma delle Zes interviene dopo diversi anni di attuazione e si sottolineano i rischi di un possibile rallentamento che la Zes unica ha comportato in questi primi mesi del 2024».

«Adesso con la Zes unica si parla di un nuovo modello di approccio. Io parlerei di una zona economica Sud, un intervento più generale. Comporta dei rischi ma anche enormi vantaggi», ha detto Bianchi, sottolineando la necessità di «realizzare piani strategici identificando i settori nei quali intervenire, da fare rientrare negli interventi di investimento sostenuti dal credito di imposta».

«Una mossa - ha proseguito - che può funzionare solo se accompagnata dalla semplificazione amministrativa fatta a livello centrale. Le risorse per politiche speciali e investimenti non sono tanto un problema oggi quanto avere un quadro strategico che recupera la dimensione industriale del Sud».

«Funzionerà? - si è chiesto Bianchi - Se pensiamo di fare interventi buoni per tutti non riusciremo ad attivare gli interventi, se il piano strategico ha la capacità di individuare tre o quattro assi strategici, avremo un cambio di passo».

Per Saverio Romano, presidente

mo approvato la Zes unica, solo per il Mezzogiorno, non ci sono stati da parte parlamentari o esponenti del Nord proteste, proprio perché sono convinti che oggi il Mezzogiorno necessita di una spinta maggiore affinché possa essere, insieme al resto del Paese,



della Commissione bicamerale sulla Semplificazione, «se l'autonomia differenziata dovesse andare in porto così com'è in parte il Sud rischierebbe di essere penalizzato».

«Cosa penso della Zes unica? - ha chiesto -. Proprio perché non c'è non deve essere contrapposizione tra il Nord e il Sud, quando abbia-

motore in Europa anziché zavorra».

«Noi andiamo in questa direzione - ha proseguito - per fare in modo anche attraverso la semplificazione, si possa accorciare la distanza tra gli utenti, le amministrazioni e lo Stato. Con la Zes unica, questo processo, anche attraverso l'accenramento dei poteri per accorciare la filiera, è in corso. Sapete meglio di me che laddove ci sono tanti passaggi si annida anche la corruzione, laddove ci sono pochi passaggi trasparenti è più difficile: la Zes unica semplifica i processi di investimento er le imprese che lo vogliono fare».

«Non tanto in ordine ai livelli essenziali di prestazione - ha aggiunto - che saranno rinviati ad altra data, ma agli accordi tra le Regioni, che dovrebbero essere definiti in maniera più chiara e ampia».

Dario Lo Bosco, presidente di Rfi,





segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

ha evidenziato come «la Zes unica valorizza il ruolo della Sicilia, che è piattaforma strategica nel Mediterraneo».

«Si tratta di armonizzare le reti infrastrutturali e, finalmente - ha aggiunto - come diceva già il libro bianco 2001 dell'Unione Europea, realizzare per il trasporto delle merci una intermodalità virtuosa. Bisogna puntare quindi a far crescere le ferrovie e le vie del mare, a una connessione con i porti, ma anche con gli aeroporti, perché ci sono delle merci che viaggiano

con sistema a cargo».

«Con la regia del governo Meloni - ha proseguito -, con il ministro Fitto e con il ministro dei trasporti Salvini è quindi importante ottimizzare questa rete infrastrutture, perché una rete infrastrutture ha un valore che cresce al quadrato con il grado di interconnessione dei nodi».

Il presidente di Confindustria Palermo, Giuseppe Russello, ha evidenziato come «il tema della Zes unica si innesta sulle Zes precedenti sulle quali possiamo esprimere un giudizio assolutamente positivo perché in questo brevissi-

mo periodo in cui sono entrate in vigore le imprese ne hanno tratto grande giovamento».

«C'è da capire - ha aggiunto - la parte operativa della Zes unica, come si cala e come si trasferisce all'interno dell'operatività delle aziende. Probabilmente una struttura periferica di contatto diretto con le aziende avrebbe agevolato».

«Cercheremo di capire nelle prossime settimane i decreti attuativi ma soprattutto l'organizzazione di questa nuova struttura come possa impattare con le nostre imprese - ha proseguito -. Il tema delle Zes è un elemento di grande qualificazione dei territori, probabilmente bisognava stare più attenti in una perimetrazione che avrebbe dovuto e potuto orientare scelte di politica industriale, tema che attiene al governo nazionale».

«Aspetterei ancora qualche settimana - ha concluso - per capire come adesso si declina la struttura di tipo centralistico sul territorio. Poi c'è il tema delle risorse e lì qualche dubbio sul piano personale lo nutro perché soltanto 1,8 mld di euro per l'intero Sud è qualcosa che alimenta delle perplessità».

Il Presidente della Regione siciliana Renato Schifani, ha ricordato di avere condiviso, col ministro Raffaele Fitto, l'ipotesi di una Zes unica, cioè tutto il Mezzogiorno».

«Parcellizzare gli interventi su micro aree - ha spiegato - avrebbe complicato sempre di più la possibilità di investimenti grazie a una



segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

pressione fiscale più ridotta. Adesso abbiamo un quadro più completo. La scommessa è, però, di essere coerenti con la tempistica, quindi la riforma teoricamente va bene, occorre però calarla in una velocizzazione delle procedure, perché altrimenti avremmo fallito. Ma non è nell'intenzione del Governo e neppure del governo regionale, che farà la sua parte». Per il Governatore della Regione Siciliana «la Zes unica sicuramente può essere un'opportunità e lo sarà, l'importante è che vengano abbreviati, accorciati tutti quei termini che sono strategici per la velocizzazione delle procedure. Lì è la scommessa.

«Adesso abbiamo un quadro più completo - ha evidenziato -. La scommessa è quella, però, di essere coerenti nella tempistica. Quin-

di, la riforma teoricamente va bene, occorre però calarla in una velocizzazione delle procedure perché sennò avremmo fallito, ma non è nell'intenzione del governo, né del governo regionale che farà la sua parte».

«Il lavoro che il governo ha fatto con la Commissione europea è stato molto complesso», ha ricordato il ministro Fitto, in video collegamento, sottolineando come «non era scontato che la Commissione autorizzasse le Zes,

questa scelta rappresenta una grande opportunità».

«Rappresenta un'area omogenea - ha aggiunto -. C'è da fare una comparazione. Dal primo gennaio abbiamo fatto una proroga».

Silvia Castagna, Membro del Comitato AI del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della

Presidenza del Consiglio dei ministri, ha rilevato come «in Italia non c'è solo la transizione digitale che è stata accelerata dal Covid, ma abbiamo una transizione in più che è quella demografica. Non facciamo più figli e questo è un problema molto grave».

«Non vedo centrare l'argomento dai partiti - ha detto -. Il caso della natalità però non ha a che fare con la situazione economica della famiglia. Il *Child free* è concentrato soprattutto al Centro e al Nord dove i giovani non si vogliono più assumere la fatica di crescere un figlio».

Fabio Montesano, amministratore delegato di Fidimed, ha ricordato come «siamo un territorio che soffre la desertificazione bancaria. Questo è un problema».

«Ci sono tante piccole e medie imprese che non trovano più un istituto bancario sul proprio territorio - ha proseguito -. In due anni siamo riusciti a erogare più di 600 milioni di credito alle imprese». ●



# A LAMEZIA IL CONVEGNO "EDUCARE AL RISPETTO" DI FNP CISL PENSIONATI

**Q**uesta mattina, a Lamezia Terme, alle 9.30, nel Salone di Unioncamere Calabria, si terrà il convegno Educazione al rispetto: Un ponte per un mondo senza violenza, organizzato dal Coordinamento Politiche di Genere Federazione Pensionati Cisl Calabria.

«La scuola, la famiglia, le comunità - ha spiegato la responsabile del Coordinamento, Antonella Pignataro - sono i luoghi fondamentali in cui la persona cresce e si forma. Li mettiamo al centro della riflessione che proponiamo nel nostro convegno nella convinzione che a partire da essi ogni bambino, ragazzo, giovane possa essere aiutato a maturare la scelta del rispetto per gli altri, del dialogo, del rifiuto di ogni forma palese o strisciante di violenza». I lavori, moderati dalla giornalista Sarah Incamicia, sa-

ranno aperti dai saluti del reggente della Segreteria Fnp Cisl Calabria, Cosimo Piscioneri, e del segretario generale della Cisl regionale, Tonino Russo. Dopo

l'introduzione della Coordinatrice PdG Antonella Pignataro, sono previsti gli interventi di Maria Claudia Marazita, Penalista; Margherita Solano, Cisl Sscuola Calabria; Martina Montalto, psicologa; Francesco Rao, sociologo - Università Tor Vergata Roma; Stefania Figliuzzi, Cav Reg.le Attivamente Coinvolte - Ref. Assemblea D.I.Re. Calabria; Don Giacomo Panizza, Comunità Progetto Sud; Imma Guarasci, Comunicatore sociale - Teatro terapeuta; Nausica Sbarra, Coord. Donne Cisl Calabria. Conclude Eva Santangelo, Coord. Nazionale Fnp Cisl Politiche di Genere. ●



## ALL'ASP DI CZ INCONTRO PER LO SVILUPPO DEL POLO DI LAMEZIA

**S**i è svolto, all'Asp di Catanzaro, l'incontro tra l'Inail e l'Asp per progettare lo sviluppo del Polo Integrato di Lamezia Terme. All'incontro erano presenti la diretrice regionale dell'Inail, dott.ssa Teresa Citraro, il direttore Centrale Assistenza Protesica e Riabilitazione, dott. Giorgio Soluri, il sovrintendente Sanitario centrale, dott. Patrizio Rossi, il commissario dell'Asp di CZ, Antonio Battistini, il direttore sanitario aziendale, dott. Antonio Gallucci.

Durante l'incontro è stato espresso l'intendimento di progettare lo sviluppo del Polo, potenziando le attuali attività per realizzare un Polo di riferimento a beneficio della popolazione regionale e non solo, che possa garantire, agli infortunati sul lavoro e agli assistiti del Servizio

Sanitario, l'erogazione di prestazioni ad altissima specializzazione quali la protesica e la riabilitazione complessa, atteso anche quanto previsto nel piano della rete ospedaliera.

Punto di partenza è la straordinaria esperienza dell'Inail in questo ambito, la sinergia già messa in campo e le risorse messe a disposizione dall'Azienda. Per dare un taglio immediatamente operativo alle attività si è deciso di costituire un tavolo di lavoro congiunto che provveda a definire il piano



di sviluppo del Polo integrato. L'Azienda Provinciale di Catanzaro fa sapere di aver già individuato i propri rappresentanti che saranno nominati con delibera la prossima settimana. ●

# LA CALABRIA RACCONTATA DAI SUOI SCRITTORI: OGGI IN CITTADELLA IL PROTOCOLLO TRA REGIONE E USR

**L**a Calabria raccontata dai suoi scrittori è il protocollo d'intesa che sarà presentato e siglato questa mattina, alle 10.30, tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'obiettivo è quello di promuovere lo studio degli autori calabresi all'interno delle scuole della regione.

Un accordo che verrà sottoscritto in occasione della Giornata mondiale del Libro e a cui interverranno la vice presidente con delega all'istruzione, Giusi Princi, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, e la scrittrice che ha fortemente sostenuto il protocollo, Giusy Staropoli Calafati.

Saranno presenti, Aldo Maria Morace, professore ordinario di let-

teratura italiana - Università di Sassari, Aldo Fiale, già presidente titolare di sezione della Corte Suprema di Cassazione, il presidente del Comitato di coordinamento e scientifico per le celebrazioni del Centenario dello scrittore Saverio Strati, Luigi Franco, e altri componenti, il fotografo Pino Bertelli e l'editore Francesco Mazza.

Parteciperanno la dirigente generale del Dipartimento istruzione, Maria Francesca Gatto, e la dirigente del settore, Anna Perani.

Nel corso dell'incontro con la stampa sarà anche illustrato il volume Terzo Regno - Parole come pietre e luci, opera editoriale ideata per promuovere la lettura degli autori calabresi come Corrado Alvaro, Saverio Strati, Saverio Montalto, Francesco Perri e Mario La Cava, attraverso tre differenti

narrazioni: brevi saggi, aforismi e fotografie. ●



## DOMANI AL MUSEO DEI BRONZI DI RC IL "SAFARI AL MARC"

**D**omani, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, è in programma il Safari al MARC, un laboratorio itinerante per bambini condotto dall'ufficio didattico del MARC alla scoperta delle vicende storiche e culturali della Magna Grecia in maniera diversa e coinvolgente, attraverso la scoperta del mondo animale.

L'attività è completamente gratuita per i bambini, mentre per l'accompagnatore ha il solo costo del biglietto di ingresso al Museo.



Il 25 aprile 2024, in occasione della Festa della Liberazione, i musei e i parchi archeologici statali saranno infatti aperti gratuitamente, così come proposto dal Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Si accederà gratuitamente anche al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, che sarà aperto al pubblico regolarmente, dalle ore 9.00 alle 20.00 (con ultimo ingresso alle ore 19.30). I visitatori potranno ammirare le innumerevoli meraviglie archeologiche esposte al MARC, inclusi i Bronzi di Riace e di Porticello. ●

**LO HA DETTO ROMANO PRODI AL FESTIVAL EUROMEDITERRANEO DELL'ECONOMIA DI NAPOLI**

# NEL LIBRO DI SORIERO LA RICETTA PER RILANCIARE PORTO DI GIOIA TAURO NELLO SCENARIO EUROMEDITERRANEO

**PINO SORIERO, AUTORE DEL SAGGIO "ANDATA IN PORTO" CON ROMANO PRODI A NAPOLI AL FESTIVAL EUROMEDITERRANEO DELL'ECONOMIA**

**I**l libro di Giuseppe Soriero *Andata in Porto* è stato appena ripubblicato in una nuova edizione con la prefazione di Romano Prodi in quale indica uno scenario concreto su come si può intervenire per rilanciare il Porto di Gioia Tauro. Secondo Prodi, inserendolo a pieno titolo nello scenario euro-mediterraneo dall'altro». La nuova edizione del libro è stata presentata durante il Festival Euromediterraneo dell'Economia a Napoli. «Il Mediterraneo è una via molto importante, anche perché - ha spiegato Prodi - lo attraversano circa 150 mila navi all'anno. Ci sono 87 diversi porti, molti al servizio di un piccolo entroterra, ma molti diventati anche di livello mondiale. Il Mediterraneo è molto importante anche dal punto di vista economico, eppure il commercio intra-Mediterraneo è ancora

molto scarso, così come le esportazioni europee nel Sud del Mediterraneo».

«E, oggi - ha precisato Prodi - c'è solo commercio ma non ci sono più relazioni. Si è persa l'idea della comunità nel Mediterraneo. La politica cinese ha stabilito tutte le premesse per sostituire l'Europa in questi rapporti. Rimaniamo i maggiori donatori, ma dal punto di vista degli investimenti siamo passo passo sostituiti dalla strategia mediterranea della Cina che conquista pezzi di porti in Grecia e in Egitto».

Il libro è stato presentato nell'Aula Magna del centro congressi dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, con la partecipazione del Presidente Romano Prodi, dell'Ammiraglio Andrea Agostinelli, Presidente Autorità portuale di Gioia Tauro, di Mario Mat-

tioli, Presidente Federazione del Mare e di Ercole Incalza, manager esperto di economia dei trasporti. Hanno garantito la loro autorevole presenza anche Adriano Giannola, Presidente Svimez, Bruno Discipolo, assessore Regione Campania, Giuseppe Gaeta, direttore dell'Accademia Belle Arti di Napoli e il Capitano di Vascello Savino Ricco della Direzione Marittima di Napoli.

Il Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, presieduto da Luigi Stanizzi, all'uscita del libro ha immediatamente rimarcato i rilevanti contributi culturali che - generosamente - elargisce l'Architetto Giuseppe Soriero a favore del dibattito nazionale e internazionale. Intanto, è pervenuto anche l'invito al Presidente Prodi da



*segue dalla pagina precedente*

• Prodi

parte del Sindaco di Gioia Tauro di ritornare nel Porto, per una verifica più attenta e dettagliata della situazione in cui si trova l'importante struttura calabrese.

Il libro, che conta l'autorevole prefazione di Romano Prodi e l'introduzione di Nicola Carlone, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, è un documento di grande interesse per una conoscenza dettagliata del porto di Gioia Tauro, leva decisiva per lo sviluppo e la coesione nazionale nel rapporto tra Nord e Sud, proprio mentre è in discussione la funzione e il ruolo dell'Italia nel

raccordo tra l'Europa e il Mediterraneo. Il libro descrive minuziosamente le difficoltà della prima fase di avvio ed evidenzia, al contempo, gli attuali rischi nello scenario geopolitico che incombe e che condiziona i traffici marittimi nel Mar Rosso. E, con oltre 3 milioni e mezzo di teus movimentati, lo scalo calabrese è a pieno titolo il "cancello d'Europa nel Mediterraneo".

Nel 2023 il Porto di Gioia Tauro registra un incremento di teus movimentati di quasi l'8% rispetto al 2022 che, a sua volta, era il 7% in più rispetto al 2021. Il numero dei teus movimentati nel primo trimestre del 2023 è stato di 804.988 mentre nel primo trimestre del

2024 è stato di 939.228.

Anche per quanto riguarda il 'terminal auto', i numeri confermano un significativo incremento del traffico, anche grazie all'avvio di nuove rotte dirette da e per Gioia Tauro. Nel solo 2023 un balzo del 38% rispetto al 2022 che, a sua volta, aveva già registrato uno straordinario incremento del 267% rispetto al 2021.

L'intero numero dei veicoli movimentati nel primo trimestre del 2023 è stato di 66.857 mentre nel primo trimestre del 2024 di 54.162. I numeri, comunque sia, evidenziano l'assenza di ripercussioni concrete sui traffici nel primo trimestre del 2024. ●

## IL CONSIGLIERE LO SCHIAVO: INTERVENIRE SULLA DEPURAZIONE DI PIZZO

**I**l consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, ha chiesto di intervenire, tempestivamente, sul depuratore di Pizzo «al fine di scongiurare il grave danno economico per il comparto turistico che deriverebbe da condizioni del mare compromesse da sversamenti e liquami».

Lo Schiavo, infatti, ha presentato una interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale all'Ambiente, chiedendo di sapere «quali controlli ed eventualmente quali azioni urgenti intende svolgere per verificare e garantire la piena funzionalità del depuratore di Pizzo e del depuratore consortile di Pizzo, Filadelfia e Francavilla Angitola; in quali modi e con quale frequenza si intende monitorare il mare antistante il litorale di Pizzo».

llastre - ha spiegato - che hanno imbrattato nei giorni scorsi il mare tra Pizzo, Vibo Marina e altri tratti della costa vibonese, non possono non rievocare quelle desolanti che, puntualmente, con l'approssimarsi della stagione estiva, si presentano lungo il nostro litorale. Sebbene l'Arpacal abbia chiarito che, in questo caso, si sarebbe trattato di pollini di pinacee, ritengo sia utile, a pochi mesi dall'avvio della stagione balneare, avviare per tempo un'attenta riflessione sul tema della mala-depurazione, delle condotte abusive e dell'inquinamento del nostro mare».



«Non sono certo una novità le ataviche inefficienze - ha aggiunto - che caratterizzano il sistema depurativo di alcuni centri, così come l'impatto degli scarichi abusivi sulla qualità delle acque marine. Per questo ritengo sia necessario intervenire per anticipare i problemi che abitualmente purtroppo subentrano a compromettere la stagione balneare e la presenza di turisti».

«C'è, infatti - ha proseguito - da ricordare come il comune di Pizzo, storicamente interessato da importanti fenomeni di inquinamento del mare - come dimostrano le ordinanze di divieto di balneazione che di anno in anno vengono emanate - sia stato destinatario negli

anni di risorse regionali per il sistema depurativo ma, ciononostante, il problema non si sia affatto attenuato».

«A ciò si va ad aggiungere l'annosa questione del depuratore consortile - ha detto ancora - che, oltre ai Comuni associati dovrebbe servire un'area affollata da villaggi turistici e resort, ma mai entrato in funzione e, allo stato, del tutto inutilizzabile visto la condizione di abbandono in cui versa e i ripetuti furti di quadri elettrici, pompe e filtri che l'hanno interessato. Per non parlare degli scarichi abusivi che sfociano direttamente in mare o nei corsi d'acqua». ●

# ALLA TERRAZZA PELLEGRINI DI COSENZA IL LIBRO "L'ULTIMO RE" DI ATTILIO SABATO

**P**rosegue senza sosta la ricerca e l'analisi del potere in Calabria, tema questo assai caro al giornalista Attilio Sabato, storico direttore responsabile di Teleuropa Network, e che dopo aver raccontato le mille "stanze del potere reale da queste parti", e dopo aver ricostruito con una lunga intervista a Pierino Rende la "storia più intima della DC in Calabria", ora riparte dai sindaci, e dal potere immenso che ognuno di loro - a suo giudizio - soprattutto nel passato esercitava ogni giorno sulla collettività che amministrava.

«Il romanzo - spiega l'autore - descrive la protervia dei sindaci che nel secolo scorso hanno governato e condizionato il divenire delle comunità per 40/50 anni senza soluzione di continuità. In buona sostanza, i ritardi di oggi sono figli dell'impostazione gestionale, senza controllo, degli anni scorsi».

Potere inteso come condizionamento, potere inteso come cultura di vita, potere inteso come scelta alternativa alla conoscenza e alla comunicazione, potere letto come contraltare della libertà e della democrazia, e forse anche potere inteso come presenza fisica sul territorio. Un esperimento francamente molto complesso, ma che vede questa volta l'autore della biografia su don Salvatore Nunzari, Arcivescovo Emerito di Cosenza, come il pioniere di una lettura articolata e viscerale del vero ruolo dei nostri sindaci, e che a suo giudizio sono rimasti il vero e solo baluardo di potere organizzato nel

di PINO NANO

Paese. Al Sud ancora di più. Come dire? Mentre un tempo - spiega il famoso giornalista cosentino - c'erano i deputati che esercitavano a pieno il loro ruolo di rappresentanza del territorio, e i senatori



IL GIORNALISTA E SAGGISTA ATTILIO SABATO

che alla fine rappresentavano i padri fondatori dei vecchi partiti, oggi invece, essendo spariti i partiti, ed avendo i parlamentari perso il loro potere tradizionale, gli unici punti di riferimento di una comunità che tale sia sono proprio i primi cittadini.

Sindaci, dunque, al top della lista stilata da Attilio Sabato nella declinazione del potere locale.

Il titolo del suo nuovo saggio - e che sarà presentato ufficialmente questa sera, sulla terrazza Pellegrini a Cosenza - non a caso è

"L'ultimo Re". Il sindaco insomma guardato e giudicato come un monarca, il sindaco inteso come unico e solo interprete della realtà che lo ha eletto, il sindaco raccontato anche come angelo custode di una tradizione politica che in realtà - spiega bene l'autore - in Calabria e al Sud non è mai morta.

Un racconto in bianco e nero, senza riflessi di grigi, e da cui ne consegue che il rapporto tra il sindaco e la sua gente diventa poi alla fine un "rapporto quasi malato", di amore e odio insieme, di sopportazione e di indifferenza, o anche di ribellione e di rivolta, di condivisione e di familiarità, ma senza la presenza di un sindaco il dibattito politico dei nostri paesi - sottolinea Attilio Sabato - il linguaggio politico finirebbe per appiattirsi e nella peggiore delle ipotesi di morire per sempre.

Dunque, alla fine, ben vengono i sindaci, perché se non altro sono alimento di passioni politiche civili e sociali, e magari qualche volta e in qualche caso anche l'esatto contrario di tutto questo.

Un romanzo questo di Attilio Sabato che è successivo ad un romanzo precedente, dal titolo Iubris, altrettanto di grande impatto mediatico come questo, e in cui il giornalista aveva già avviato la sua analisi sul potere locale della politica, dove il racconto di una certa "arroganza" era il filo conduttore che connetteva tra loro le vicende di don Pepé, "uomo rozzo e borioso ma maestro



*segue dalla pagina precedente*

• NOME o Titolo

nel tessere la ragnatela della politica locale del piccolo borgo di cui era sindaco ma allo stesso tempo signorotto”.

La narrazione di uno spaccato caratteristico della realtà urbana dei piccoli comuni della seconda metà del '900, nei quali aveva preso forma quello che ad oggi è poi diventato un "topos politico". Il "cerchio magico" di cui tanto si parla oggi, soprattutto alla luce delle più recenti inchieste giudiziarie di queste settimane tra Bari e la Sicilia - spiega Attilio Sabato - «non è

un'invenzione della nuova repubblica, bensì un lascito ereditario delle logiche di controllo e gestione dei piccoli centri in cui le tre figure rappresentative del potere locale, sindaco, parroco e medico condotto, regnavano spesso in reciproco conflitto ma incontrastati». La sola attenuante che Attilio Sabato concede in questo saggio ai primi cittadini è nello stato di solitudine in cui la maggior parte di loro vive e opera, «condizione che sorge dalla consapevolezza acuta del peso delle decisioni che plasmano i destini di molti e dirigono le sorti della storia». Tutto il

resto è raccontato come "ricerca incessante del potere, un fuoco che brucia le relazioni e consuma le emozioni, lasciando dietro di sé un deserto emotivo che riflette la miseria di chi, autoritario, ha lo sguardo orientato esclusivamente alla sua ascesa verso il trono".

Eccezioni al tema? Tantissime - riconosce lo stesso autore - tanti sindaci per fortuna oggi sono persone perbene e galantuomini e rimangono lontani da questa descrizione di genere, ma per capire meglio chi sono e come vivono serve leggere il libro dalla prima all'ultima pagina. ●

## AL CIVICO TRAME INCONTRO CON LA GIORNALISTA VALERIA SCAFETTA

**S**i è parlato delle potenzialità e della grande diffusione della formula del volume a fumetti - con contenuto tratto dal reale e, nel caso specifico, dal tema delle mafie e del ruolo che le donne ricoprono all'interno delle organizzazioni criminali - e del successo che queste narrazioni riescono a riscuotere tra pubblici diversi e soprattutto tra i giovani, nell'incontro al Civico Trame di Lamezia Terme tra la giornalista e scrittrice Valeria Scafetta e una parte dello staff e dei volontari del Civico.

Insieme a Scafetta, in visita al Civico Trame anche il vicesindaco di Polistena

Giuseppe Politanò, coordinatore regionale di Avviso Pubblico - la rete di enti locali che si impegna per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile - che ha fortemente voluto conoscere il centro culturale, la sua attività e quella della Fondazione Trame.

La giornalista e scrittrice, inoltre, ha donato alla Biblioteca tematica "G. Siani" del centro culturale lamezzino la sua graphic novel "Donne e antimafia, dieci coraggiose protagoniste della lotta alla mafia", Becco-Giallo Editore.

Il volume è curato da Scafetta e Avviso Pubblico, con la collaborazione di Giulia Migneco e le illustrazioni

di Alma Velletri, e racconta dieci storie di donne che lottano quotidianamente contro la criminalità organizzata promuovendo la cultura della legalità nel nostro Paese.



Dieci donne attive in politica, nella magistratura, nelle forze di polizia, nella scuola, nel mondo delle imprese, del sindacato, del giornalismo e dell'università. Tra queste troviamo, per citarne alcune, Angela Altamura, dirigente della Divisione anticrimine della questura di Roma, la Giudice Paola di Nicola o il sostituto procuratore Maria Monteleone, Romana Roman, barista che ha denunciato appartenenti ai clan delle periferie romane, e Suor Carolina Iavazzo, la più stretta collaboratrice di Don Pino Puglisi ora trasferitasi in Calabria dove ha fondato il Centro Don Puglisi.

«Se è diffusa la convinzione che l'universo mafioso e il contesto di coloro che lo contrastano sia popolato esclusivamente da uomini, è necessario far conoscere la storia di alcune delle tantissime donne in prima linea, civilmente e professionalmente, per prevenire e contrastare i fenomeni mafiosi e corruttivi». "Donne e antimafia" si aggiunge ad una già vasta sezione di fumetti e graphic novel all'interno della biblioteca, arricchendo l'ampia raccolta di libri sulle mafie. ●

# A TREBISACCE INAUGURATO IL NUOVO SPORTELLO DELLA BCC MEDIOCRATI



**C**on una sontuosa cerimonia è stata inaugurata a Trebisacce, sullo Jonio, in via Giotto n. 6, la nuova filiale della BCC Mediocrati. Alla cerimonia di inaugurazione, con il Presidente Nicola Paldino e il direttore generale, Rosario Altomare, hanno partecipato il commissario prefettizio del Comune di Trebisacce, dott.ssa Eufemia Tarsia, e il Vescovo di Cassano allo Jonio, Mons. Francesco Savino.

Per la Banca erano presenti i vice presidenti Olga Ferraro e Michele Aurelio, con i vice direttori Stefano Morelli e Gabriella Pastore e molti dipendenti e soci. Ha partecipato alla cerimonia anche la presidente della Mutua Mediocrati Sant'Umile, avv. Mara Paone.

Dopo il simbolico taglio del nastro, da parte della dott.ssa Tarsia, il Vescovo di Cassano Jonio, Mons. Francesco Savino ha benedetto i locali e tutti i presenti, riservando su tutti i convenuti ed in particolare sul presidente Paldino, parole di apprezzamento ed incoraggiamento a

di FRANCO BARTUCCI

tutelare lo sviluppo del territorio e contestualmente la comunità con un occhio di riguardo allo stato occupazionale dei giovani. Dato il rapporto



di amicizia intercorso negli anni con il presidente Paldino, il presule ha riconosciuto meriti e capacità gestionale alla Banca nel saper mettere in pratica una grande qualità, quella dell'ascolto per capire quali sono i bisogni del territorio ed organizzare risposte di senso nei confronti delle esigenze della propria clientela nel contesto del territorio che viene servito.

Nel ringraziare il Vescovo Monsignor Savino, il presidente Paldino

nel prendere la parola ha tenuto a dire: «Trebisacce è un centro di riferimento per una vasta area che intendiamo servire al meglio, sia in termini bancari, come dimostra questa filiale ampia ed evoluta, sia in termini di assistenza e welfare, attraverso la neocostituita Mutua Mediocrati per clienti e soci».

«Noi metteremo tutto il nostro impegno - ha aggiunto - per far crescere l'affezione verso questa banca in modo da assistere tutto l'alto Jonio che ha in Trebisacce il punto centrale e strategico. Non possiamo dimenticarci che siamo banca di comunità e la nostra missione è servire le istituzioni, gli enti comunali, le associazioni presenti sul territorio nelle loro aspirazioni».

Il presidente Paldino ha, poi, ricordato il prossimo appuntamento del 5 maggio, quando si svolgerà a Rende l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca e si potrà conoscere in dettaglio il cammino compiuto in questi anni sul territorio di competenza. ●

# CATERINA CHIARAVALLOTTI PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI REGGIO C.

**È** stata nominata dal Plenum del Csm con un solo voto di scarto, 16 voti contro i 15 che sono andati all'altra candidata, Olga Tarzia, attuale presidente facente funzioni della Corte d'appello reggina. Al Consiglio Superiore della Magistratura, che l'ha appena eletta alla guida della Corte d'Appello di Reggio Calabria, un presidio di altissima responsabilità e delicatezza istituzionale insieme, si parla di Caterina Chiaravalloti come di uno dei magistrati più attenti alle dinamiche sociali del Paese.

Ma anche come di una giurista di altissimo profilo professionale, e soprattutto come di un magistrato donna che in tutti questi anni ha dimostrato un alto senso del dovere e un altissimo rispetto per le Istituzioni e per tutti coloro che si sono rivolti a lei nelle sue funzioni di giudice della Repubblica.

In realtà la neo-Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria ha respirato diritto e sentenze sin da quando era bambina, figlia d'arte sotto questo profilo, perché figlia di uno dei magistrati più amati e più stimati in Calabria, il presidente Giuseppe Chiaravalloti, diventato poi anche - una volta lasciata la magistratura - Governatore della Regione per conto del Centro Destra. Classe 1963, entrata in magistratura nel 1989, Caterina Chiaravalloti, nata a Catanzaro, è attuale presidente del Tribunale di Latina, dove era stata nominata nel 2018, torna ora definitivamente in Calabria

di PINO NANO

come Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria, un incarico di grande prestigio e di grandis-

ma alle spalle Caterina Chiaravalloti non ha soltanto una lunga esperienza di magistrato in carriera, ma è stata anche, per una certa fase della sua vita, influente

e ascoltatissimo Consigliere Giuridico del Ministero degli Affari Esteri per il "crimine organizzato internazionale", occupandosi soprattutto di terrorismo internazionale e di traffico internazionale di stupefacenti. Questo le ha permesso di dialogare e di incontrare nel tempo i vertici delle magistrature inquirenti di mezzo mondo. Ma non solo questo. Il neo Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria è stata inoltre delegata per il Ministero della Giustizia al G8, negli anni 2003 e 2004, come membro del gruppo di "Judicial cooperation", proprio grazie a questa sua versatilità internazionale e diplomatica.

Ricordo anche che in Corte d'appello, a Catanzaro, Caterina Chiaravalloti aveva già svolto le funzioni di presidente facente funzioni della

sima responsabilità professionale. In precedenza, Caterina Chiaravalloti era stata consigliere della Corte d'appello di Catanzaro e, successivamente, presidente del Tribunale di Castrovilliari. Alla presidenza della Corte d'appello di Reggio Calabria Caterina Chiaravalloti subentra a Luciano Gerardis, andato in pensione nel dicembre del 2022. L'ufficio - ricordo - è stato poi diretto per alcuni mesi, come facente funzioni, dal presidente della Corte d'assise d'appello, Bruno Muscolo, andato poi in pensione anche lui. Il magistrato vanta anche diverse pubblicazioni accademiche e scientifiche, tra le quali una in particolare, inserita nel progetto della Commissione Europea, "A metal theft an Emergency crime", dopo essersi occupata in prima persona delle famose "black list" dei terroristi sia per conto della stessa Unione europea che per conto dell'Onu. Se queste sono le premesse, c'è allora da credere che sentiremo parlare ancora molto di lei in futuro. Di lei e del suo ruolo di Alto Magistrato della Repubblica Italiana. ●



sima responsabilità professionale. In precedenza, Caterina Chiaravalloti era stata consigliere della Corte d'appello di Catanzaro e, successivamente, presidente del Tribunale di Castrovilliari. Alla presidenza della Corte d'appello di Reggio Calabria Caterina Chiaravalloti subentra a Luciano Gerardis, andato in pensione nel dicembre del 2022. L'ufficio - ricordo - è stato poi diretto per alcuni mesi, come facente funzioni, dal presidente della Corte d'assise d'appello, Bruno Muscolo, andato poi in pensione anche lui.